ANNO I. GENOVA, Giovedì 30 Ottobre 1851. NUM. 44

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più Cent. 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 30
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si diriggeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 30 la linea.

A quest' Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì, Mercoledì e Venerdì. Cent. 15.

LA MAGA

126

CIASCUN NUM. CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Novara da Carlo Missaglia; a Novi da Carlo Luigi Salvi; a Cagliari da Crivellari; a Oneglia da Mart. Berardi, a Tortona da Gaetano Torri; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell' abbuonamento, ritirando il *Buono* equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*.

Attesa la festività di Sabbato, la *Maga* uscirà domani. La Caricatura rappresenterà IL PRANZO DELLE ANIME DELLA FOCE!!

AI BONZI DEL *CATTOLICO* E DELL' *ARMONIA!*

» Noi siamo cattolici, e siamo l' immensa maggioranza del Piemonte; il Re è cattolico; cattolica fu sempre la sua dinastia, cattolica è tutta la reale famiglia. Avremmo ben diritto a qualche considerazione! Ebbene, oggi non domandiamo ai ministri un privilegio, un favore: domandiamo unicamente di non essere insultati nella nostra religione.

» Possiamo sopportare che tutti i giorni si lanci un monte di vituperii contro del Papa? Dovremo ancora soffrire che gente degna del remo lo dilanii e lo calunnii chiamandolo un *miserabile*, un *barbaro*, un *infame*, un *tiranno*, il *vicario di Satana*, il *crudele* e l' *imbecille Malstai?* »

(*Cattolico* N. 656 rip. dall'*Armonia.*)

Voi siete Cattolici? E noi siamo Cristiani!...

Voi credete nel vostro Mastai, le di cui mani grondano sangue innocente? E noi crediamo nel nostro Cristo che ha sparso il suo sangue per l' umana redenzione!

Voi non volete che s' insulti al vostro Papa-Re? E noi non vogliamo che più oltre si profani il nostro Nazareno!

Voi imprecate ai nostri tre anni di libera stampa? E noi malediamo ai vostri 19 secoli di schiavitù, di onta, di oppressione, di vitupero!

Da qual parte sta la RAGIONE, il DIRITTO, il VANGELO? Dalla nostra o dalla vostra? Dite su!

Alzate il vostro idolo; rannicchiatevi dietro al vostro Belial! Noi ci trincieriamo dietro alla nostra Croce...

Il Popolo guardi l'uno e l' altro, e poi giudichi...

Il vostro idolo è coperto di vesti non sue, e Cristo è nudo! nudo come il figlio dell'operaio, come l' orfano del proletario...

Il vostro vitello d' oro è forte fra le baionette dei Re, e l'Uomo di Nazaret è onnipossente in mezzo alle turbe!

Il vostro Nume impera col fulmine e col cannone, il nostro Galileo domina coll' amore e colla fratellanza.

Il vostro Campione detta la legge al bagliore dei roghi inquisitoriali, assiso sopra un tripode formato dalle tre barre di una forca, e il nostro Redentore promulga il suo Vangelo confitto sopra un patibolo.

Il vostro Profeta insegna a tormentare, e il nostro Dio insegna a soffrire.

Dite, o Uomini del Re di Roma, da qual parte sta l' insulto, le beffa, il sacrilegio?

Noi che malediamo ad una lurida Creta, o voi che insultate, che profanate il Creatore nella sua più nobile Creatura? L' Uomo!

E voi piangete? E voi vi lagnate di tre anni di guerra? E osate ciò al cospetto di un Popolo che da secoli tiranneggiate, malmenate, corrompete, abbrutite?

E poi ci chiamate *gente da Remo*, perchè alziamo francamente la voce contro chi governa col Remo e colla Mannaia?

Ci appellate *feccia*, perchè gridiamo contro i despoti che chiamano a loro confidenti, a loro ministri, uomini usciti dalle galere e bollati dal carnefice come un Nardoni?

Ci dipingete *feroci*, perchè protestiamo in nome dell'Umanità che voi non conoscete, contro il sangue che si sparge a Roma, contro le carnificine di Napoli, contro le sevizie e le scelleratezze che si compiono in Lombardia?...

I tiranni, i barbari siamo noi che parliamo, che scrivia-

mo... I vostri sicarii, i vostri carnefici che OPERANO sono Angeli, sono Serafini, sono Beati del Paradiso??

Aprite le storie di quella che voi chiamate *demagogia*, e vedete se i più feroci *Robespierriani* sono riusciti in un anno a mietere tante vittime, quante in un sol giorno ne immolarono i vostri Domenicani Inquisitori nella Spagna, i vostri Gesuiti Inquisitori a Roma, i vostri Cappuccini Inquisitori in Francia, i vostri Sanfedisti a Napoli...

Scorrete i periodi più importanti della Rivoluzione Italiana... Osservate questi *demagoghi* a Milano, a Messina, a Roma, a Genova... Dove trovate uomini meno sanguinarii più onesti, più generosi??

Vi fu un giorno in cui quella che voi chiamate vile canaglia aveva Genova in suo potere... Non un capello fu torto ad un cittadino, non un delitto commesso... Fin le private vendette tacquero in quel momento in cui la Polizia era il fucile, e in cui una palla di piombo avrebbe potuto servire di Giudizio e di Sentenza!!

E a Roma di che abusarono i *demagoghi*, i *Repubblicani*, gli *uomini del Remo?*

E forsechè non son vivi e vegeti tutti i vostri preti, tutti i vostri frati, tutti i vostri cardinali??

E voi osate ancora insultare ad un partito che da tanti anni sa *soffrire* e *morire*, ad un partito che dotato di sensi abbastanza generosi non sa come voi lavorare di pugnale e di palco??

Il delitto dunque di questi *demagoghi* è quello di avervi risparmiati, e di non avervi trucidati in quelle circostanze in cui liberamente lo avrebbe potuto??

E voi SALVI per generosità della *demagogia* piangete e vi lagnate, perch' essa si contenta di maledir con parole il vostro Capo, mentre i suoi satelliti col fatto mietono a mille a mille le vittime nelle sue file??

Bonzi dell' *Armonia* e del *Cattolico*, stareste bene al Manicomio coi pazzi, se la vostra perfidia non meritasse un posto nelle catacombe!!!

UNA PETIZIONE DELLA *MAGA* AL DA GAVENOLA

Nonsignore! Permettete che una vostra umilissima pecora si prenda la libertà di belare sotto voce e modestamente al vostro cospetto, per esprimervi un Cattolico desiderio, che voi solo come suo pastore siete al grado di appagare. Voi già conoscete l' affetto che regna fra noi, e la profonda devozione che questa buona lana di pecora nutre per la vostra rebbellendissima persona; quindi è inutile fare altri preamboli, per pregarvi a porgerle orecchio e a non respingere la sua ossequiosissima domanda. A noi dunque!

Nonsignore! Io debbo dirvi tutto il cuor mio, come se mi trovassi colla faccia sulla graticola... non già quella su cui fu abbrustolito San Lorenzo e su cui si cuocciono dai cuochi tutte quelle costolette così saporose... ma quell'altra che voi sapete, la quale è in così stretta comunicazione, o almeno vi era per lo passato, col camerino della Polizia.

Sappiate dunque, o *Non-Signore*, che ho aspettato, ho aspettato, ho aspettato, ma ho sempre aspettato indarno. Aspetta oggi, aspetta domani, son quasi scorsi tre anni, dacchè io e quella buon'anima di mia madre, la *Strega*, attendiamo, ma sempre inutilmente — Che cosa? chiederete voi — E non l' indovinate? Il più bel dono che possa venirci dalle vostre mani, la più bella grazia che possiate farci fra tutte le vostre grazie, il più grande onore di cui possiate degnarci, il maggior segno di predilezione che possiate favorirci, la scomunica e la condanna all' Indice! Mio Dio, la Scomunica! Quale parola! Quale consolazione, qual' estasi, qual sublime rapimento in pronunciarla! Qual gioia ineffabile in meritarla, quanta gloria in conseguirla! Dite la verità, o *Non-Signore*, vi può egli esser nulla che più lusinghi l'amor proprio d'un Giornalista che l'andare a tener compagnia al Galileo, al Sarpi, a Lutero, a Rousseau, a La-Mennais e a tanti altri dello stesso calibro? Vi può egli esser nulla che più ecciti l'invidia e la gelosia d' uno scrittore, che il vedersi posposto ad un altro nel conseguimento d' un onore così prezioso, d' una distinzione così lusinghiera, d' un Diploma così privilegiato? Oh no, non è possibile! E dire che finora non avete mai voluto esaudire i miei voti, che mi avete sempre respinta, e che vi siete sempre mostrato così crudele, così spietato, così inflessibile verso di me, da non volermi mai degnare della vostra Scomunica, da farmi sempre struggere invano di desiderio aspettandola, da farmi consumare di lenta tisi dalla passione e dal crepacuore! Non pare credibile! Eppure è così! Andate là che siete proprio un cuore di macigno, una tigre Ircana, una jena d'Africa, un orso della Siberia! Crudelaccio, inumano, senza cuore, senza viscere, senza coradella! Mi fate proprio piangere!

Eppure che cosa ho mai commesso io da attirarmi sul capo così terribile lo sfogo delle vostre vendette? In che cosa ho mai peccato di pensieri, d'opere e d'ommissioni, da vedermi così negletta e trascurata da voi? Che cosa ho mai tralasciato per rendermi così immeritevole dei vostri fulmini? Temevate forse d' uccidermi fulminandomi colla vostra scomunica? Oh mal' intesa pietà! Ma non sapete voi che dopo l' invenzione di Franklin, anche i fulmini han finito di metter paura a nessuno? O crudele Gavenola, cento e mille volte crudele!

Ma perdonate, *Nonsignore!* Adesso il dolore m' acciecava e mi toglieva il senno. Perdonate! È un' aberrazione momentanea prodotta in me dalla frenetica voglia di vedermi laureata nei gradi accademici del Sant' Uffizio per opera vostra. Perdonate! So che il mio desiderio non è modesto, ma non posso perciò neppure scoraggiarmi dal chiedervi di soddisfarlo. In passato forse avrei potuto desistere, ma adesso non è più possibile, a meno che voi non vogliate ch' io mi liquefaccia in lagrime, e finisca una vita d' ambascie con qualche mezza dozzina di tubercoli al polmone. Ma vi pare, o *Nonsignore?* Il Vescovo di *Lucon* ha proibito nella sua diocesi la *Presse*, e ne ha scomunicati gli scrittori ed i lettori; il Papa ha messo all' Indice il Trattato di Diritto Canonico del Professor *Nuytz*, voi stesso avete mandato un assortimento di sospensorii a Chiavari pel Sacerdote Dalmazzo Professore delle Scuole di Metodo e per quei Preti che daranno a leggere il suo libro ai ragazzi; ed io sola dovrò essere esclusa dal beneficio della scomunica *strictæ sententiæ* e da incorrersi *ipso facto?* Ma che, *Nonsignore!* Ma vi sembra questa giustizia distributiva? Proibire la *Presse* che è un giornale, è vero, anti-papale, ma che non si occupa poi di faccende di *Bottega* che raramente e per incidenza, e permettere la lettura della *Maga* che ne parla *ex professo*, e che è il bullettino ufficiale delle glorie della sacristia nel suo *Pozzo Nero?* Mettere all' Indice e scomunicare il *Nuytz* che non ha niente di rivoluzionario, neppure il nome che è Tedesco, facendo credere così che un Professore di Diritto Canonico possa mai scrivere qualche cosa di liberale e capace di farsi leggere, ed escludere dall' onore di figurare nell' Indice di tutti gli scritti buoni e meritevoli d' esser letti, la vostra buona pecora la *Maga*, che vi fa ridere tante volte, e così di cuore? Proibire un innocente Manuale pei ragazzi del Prof. Dalmazzo, che in fin dei conti è un Prete Piemontese, e che per conseguenza non sarà mai un rosso, e scomunicare e sospendere (se si tratta di Preti) anche chi lo legge e lo dà a leggere, e non degnare poi dell' anatema (da non levarsi che dal Papa), questa vostra ossequiosa serva, la *Maga*, rendendo divisibile per eguale e giusta porzione l' onore di una scomunica sullo stomaco per aguzzar l'appetito anche ai suoi tremila lettori! Abbiate pazienza, *Nonsignore*, ma questa è una flagrante ingiustizia, un' evidentissima parzialità. Ma chi è, di grazia, che più di me abbia titoli alla riconoscenza vostra e del Santo Padre per gli importanti e quotidiani servizii da me resi al Papato temporale? Ma dove sono i meriti e le opere fatte in suo favore che possano contendersi la palma colle mie? Ma dove trovate i competitori da antepormi? Dove?

Chi più di me si è addentrato nella questione del *Foro Ecclesiastico*, e ne ha meglio considerato tutti gli aspetti? Chi più di me ha fatto conoscere al popolo lo *sviluppo* morale, intellettuale e *fisico* operato da alcuni Confessori sulle loro giovani penitenti? Chi più di me si è occupato delle lezioni di Fisica, di Ginnastica, d' Ermeneutica, d' Oculistica e di Geografia date da certi Preti ai loro allievi? Chi più di me ha curato gl' interessi delle Canoniche dove abitano i Parroci di campagna? Chi più di me ha pensato alle loro serve e agli uccelli dei Cappuccini? Chi più di me ha dimostrato l' *utilità* del Purgatorio per le anime dei morti, e pel corpo dei Preti vivi? Chi più di me ha sostenuto il *valore* delle Indulgenze? Chi più di me ha lodato i talenti *musicali*

SCENE DI CAMPAGNA — PRA'

Un Bonzo e la sua Serva

SCENE DI CAMPAGNA — PEGLI

Un Bonzo, una donna e suo M.....

di tanti Sacerdoti? Chi più di me ha dimostrato l'importanza, la cospicuità dei membri del Clero? Chi più di me si è interessato al *cordone* e alle *giaculatorie* dei Frati? Chi più di me si è dato pensiero della vita contemplativa che *menano* le Monache, e delle frequenti *conversioni* operate in esse dall'assiduità Evangelica dei Confessori in Convento? Chi più di me ha parlato della rugiada celeste che piove sempre nelle Sacristie, in Faccenderia, in Canonica, in Refettorio per opera delle preghiere di tanti Unti di Dio? Chi più di me ha combattuto le *calunnie* affibbiate al Vescovo d'Asti e a Don Grignaschi? Chi più di me ha tenuto dietro, per farli di pubblica ragione, ai progressi fatti nella *vigna* e nell'*orto* del Signore dalla Società *De Propaganda Sp.....* cioè *fide?* Chi più di me ha fatto conoscere i Curati, i Parroci, i Prevosti ed i Canonici che mantenevano le loro serve a tordi e a becca-fichi, facendole così *impinguare* in pochi mesi a vista d'occhio? Chi più di me finalmente si è preso a cuore gli interessi dell'Ospedale dove vanno a finire a Santa Marta tanti figli... mi capite?... E voi vorreste, malgrado tutto ciò, privarmi del piacere, del conforto, della sublime ed unica consolazione della vostra scomunica? Non già ch'io me la meriti come pena, perchè vi ho provato ch'io avrei diritto ad occupare nel cuore di Malstai il luogo di Madama Spaur, ma vi dico come premio, come ricompensa, come grazia, come favore privilegiato! Che cosa mi mancherebbe infatti dopo essere stata colpita dai vostri fulmini firmati *Mulaggini?* Specchiatevi nel libro del Nuytz e del Professor Dalmazzo. Dopo i vostri sospensorii alla Bistolfi essi giunsero ad un tal numero di lettori che non avrebbero mai sperato, e la *Presse* vide moltiplicarsi prodigiosamente gli abbuonamenti proprio nella Diocesi di Lucon! Che cosa sarebbe dunque di me, ove anch'io ricevessi il benefizio del vostro anatema, e l'amor proprio dei miei lettori fosse stuzzicato al punto di essere certi d'incorrere la scomunica *ipso facto* leggendomi? Non vi sarebbe altro mezzo che stampar la *Maga* colla macchina a vapore per far fronte a tutte le ricerche degli amatori, e la mia fortuna sarebbe fatta. Oh mio Dio che cuccagna! Ancorchè il Fisco continuasse a tassarmi coi processi, io potrei ridermene di lui e del Cava-oro sotto l'usbergo della vostra scomunica.

Aderite dunque, o *Non-Signore!* Fatemi la grazia di mettermi all'Indice e di mettermici al più presto. Ve ne prego in nome dei salami e dei prosciutti di De-Luchi, in nome degli occhiali del Marchese Fabio, in nome dei giuramenti del Prevosto Oddino, in nome della vostra antica e della vostra nuova serva, in nome delle occhiatine, dei sorrisetti *ed altro* di Paolina, in nome dei vostri sospensorii, in nome delle vostre Circolari e contro Circolari ad uso Saporiti e ad uso Radetzky, in nome infine di quanto avete di più caro al mondo..... (sapete che cosa voglio dire) acconsentite sì, acconsentite, ve lo ripeto, a scomunicarmi. Sono giovane, non sono brutta, sono divota e... e... potrei aiutarvi nella ballottazione... quando si dovesse votare nuovamente per la vostra conferma. Scomunicatemi, ve ne prego, scomunicatemi!

E sappiate di più, o *Non-Signore*, che nel chiedervi un simile regalo non ho neppure a temere del Fisco, poichè io non vi domando già la Scomunica come eretica, come Protestante o come Atea; io non sono nessuna di queste tre cose per centomila ragioni, di cui la più forte è il primo articolo dello Statuto; ma ve la domando per la stessa ragione per cui voi e il vostro Papa l'avete data a Siccardi, a Persoglio, a Nuytz e a Dalmazzo, nessuno dei quali, ch'io mi sappia, è ancora stato processato. Me l'accorderete? voglio sperarlo.

Non baciandovi umilmente la mano, ho il disonore di dirmi la vostra pecora, la vostra buona lana

LA *MAGA*

Dal nostro Ufficio di Piazza Cattaneo li 30 ottobre 1851.

GHIRIBIZZI.

— Il Fisco ha lavorato di *bulino* sulla Caricatura del Numero d'oggi. Dove passano le lumache resta sempre un po' di bava! Il nostro disegnatore ha sempre rappresentato uomini e donne colle mani. Il Fisco ama i moncherini... Pazienza!

— La nostra squadra è felicemente entrata in Porto reduce dalla Sardegna. Pare che coll'aiuto del Sig. D'Arcollieres siasi perduto l'uso d'investire.

— È già qualche tempo che dobbiamo raccontare un miracolo avvenuto a *Pignone* nella Riviera di Levante, ma l'abbondanza degli argomenti ci ha finora impedito di farlo. Preghiamo perciò il nostro gentile corrispondente di Levanto Signor B... ad iscusarci. Ecco il fatto — Nel pomeriggio del 31 agosto procedevasi nel Comune di *Pignone* all'elezione dei Consiglieri scaduti in ogni categoria. Il numero dei votanti era di 43. Ventiquattro di questi appartenenti al partito liberale votavano pei Signori *Canoria Bartolomeo*, *Andreani Giovanni* e *Duce Gio. Batta* a Consiglieri Comunali, e pei Signori *Castelli* di Levanto ed Avv. *Cattaneo* di Sarzana a Cons. Provinciali. Ebbene? Ecco come accadde il miracolo. Con 24 schede su 43 in quel senso, ne furono trovate 22 favorevoli agli antichi Consiglieri, e sole 21 pei nuovi candidati! Evviva il nuovo miracolo della Madonna di Rimini!

— È felicemente arrivato a Genova dopo la sua gita a Milano Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Delucchi Negoziante di salami e di *giamboni*... Si dice che l'Imperatore l'abbia creato Cavaliere dell'insigne Ordine della *Mortadella di Bologna*... Anche il Marchese Fabio può aspirarvi.

— *Cavaoro* oltre ad essere Ministro, ricco Proprietario, fabbricante da fosfori, negoziante da guano (sterco d'uccelli) trafficante da grano come suo padre, è anche, a quanto ci vien detto, padrone di molti molini... Dio Santo, fare anche il Mugnajo!! Bisogna proprio appartenere al gran partito dell'ordine per aver la privativa di tutti i mestieri... L'archibugio di Don Ciccio che tirava fino ai grilli, non c'è più per nulla... Il Cava-oro tira proprio l'acqua al proprio mulino!

— Ecco la biografia del Cav. Farini Ministro della Pubblica Istruzione cavata dai Giornali Piemontesi: » Farini Mazziniano nel 1844; capo setta a Rimini nel 1845; costituzionale nel 1848; impiegato Papalino ed anticostituzionale nel 1849; giornalista Piemontese nel 1850, Ministro Costituzionale nel 1851... » Pare e sembra che non ci sia malaccio! Altro che due faccie!!

POZZO NERO

— Sempre delle nuove! Giorni sono era nata una grave dissensione fra i Cappellani del Camposanto di Staglieno ed il Parroco di Sant'Antonino, intorno alla novena dei Morti, che i primi volevano fare al Campo Santo, e il secondo impedire... Portata la quistione sul *tappeto* del Vicario, Monsignore decretava che i Cappellani di Staglieno pagassero due scudi al Parroco di Sant'Antonino e che quindi facessero pure la novena... Detto fatto... Vennero i due scudi ed il Parroco tacque. Ora domanda la *Maga*. Se questa non è Bottega, non è fondaco, negozio, mercimonio, che cos'è? E si troveranno ancora dei gonzi, che al lume di questi fatti continueranno a sborsar denaro per attivare questa Bottega? questo sfacciato *Botteghino?*

— Parroco bel *moretto* di Sant'Imbroglio, permetteteci un quesito... Dareste voi l'assoluzione ad un Parroco, il quale si fosse rifiutato di confessare un povero vecchio dandogli lo sportello in faccia con queste parole: *vostra nuora tiene una mala pratica?* Credete, o buon Reverendo, che si possa da un Prete attaccare la condotta di una donna innocente, e metter così dei dissidii, delle guerre civili in una famiglia?... Ed anche REA, credete che i peccati della nuora si possano trasfondere sopra un vecchio *suocero* che non sa nulla?... Rispondete, caro bel *moretto*, giacchè si tratta di un quesito speditoci da un povero Diavolo, che vorrebbe sapere come sbrigarsela nel caso che dovesse subire un esame di Morale.

— Si parla di una prossima rottura fra le *Anime della Foce* e le *Anime del Municipio* ossia di Staglieno... Dopo tante battaglie di *corpi* sarebbe pur bello vedere una lotta di *spiriti*... spiriti però che dalla *Piccina* mangiano per dieci!

COSE SERIE

— Si vorrebbe un po' più d'esattezza nella illuminazione della città... L'altra sera la nostra Piazza Cattaneo era nelle tenebre. I cittadini pagano ed hanno diritto di *farsi far lume!*

— La povera vedova *Panzano*, di cui parlammo nel nostro ultimo Numero, è stata cortesemente accolta in casa di un *Patrone di un Bovo* che abita vicino al Cantiere della Foce... Onore a questo generoso galantuomo, a questo *Patrone* che ha dato lezione di carità ad un *Ammiraglio*, ad un Ministro di Marina...

GIACOMO GINOCCHIO, *Gerente.*

Tipografia Dagnino.